

CALENDARIO del SANTUARIO GENNAIO 1937-XV^o

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

- Ore 6. — - S. Messa letta.
- 6.30 - S. Messa letta.
- 8. — - S. Messa letta all'altare del Santo.
- A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. breve meditazione - Bened. Eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 6. — - S. Messa letta, con Vangelino
- 8. — - S. Messa letta all'altare del Santo
- 9.30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia
- 14. — - Dottrina - Vesperi, Bened. Eucar.

FUNZIONI SPECIALI

- 1 - **Circoncisione di N. S. Gesù Cristo** - *Primo Venerdì del mese - Orario festivo - Dopo i Vesperi si canta il Veni Creator.*
- 3 - **Prima Domenica del mese e festa della S. Famiglia** - *Ore 9,30: S. Messa cantata con discorso d'occasione - nel pomeriggio: come negli altri giorni festivi.*
- 5 - **Primo Martedì del mese** - *Alla sera: Solite preci in onore degli Angeli Custodi.*
- 6 - **Epifania di N. S. Gesù Cristo** - *Ore 10: S. Messa solenne - Al Vangelo: Professione di fede di tutto il popolo - Ore 14,30: Vesperi solenni e Benedizione indifesta della S. Infanzia presso l'Oratorio.*
- 8 - **Commemorazione mensile del «Transito di S. Girolamo»** - *A sera: Rosario ecc.*
- 17 - **Terza Domenica del mese** - *Ore 9,30: S. Messa cantata - Processione col SS.mo*
- 18, 19 e 20 - **Triduo in onore di S. Agnese.**
- 21 - **Festa di S. Agnese** - *Ore 6: S. Messa con Comunione Generale.*
- 29 **A sera: Incomincia la Novena solenne al nostro glorioso Patrono S. Girolamo Emiliani**, la cui festa si celebra con grande solennità il giorno 8 Febbraio. *Per il giorno della festa si pubblicherà a parte l'orario particolareggiato delle funzioni.*

Ritiri Spirituali e Conferenze del mese:

- 3 - *Ritiro spirituale per le Figlie di Maria e Giovani di Az. Catt.*
- 4 - *Ritiro spirituale per il Gruppo Donne Cattoliche.*
- 10 e 24 - *Adunanza della Giov. Femm. di Az. Cattolica.*
- 17 - *Dopo la Processione: Adunanza dell'Unione Uomini Cattolici. - Dopo i Vesperi: Conferenza alle Figlie di Maria.*
- 21 - *Adunanza del Gruppo Donne Cattoliche.*

IL CALENDARISTA.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caprino Bergamasco, 30 Dicembre 1936 - XV^o - Sac. Luigi Locatelli, Prevosto Parroco Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Eccl. Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 30 Dicembre 1936 XV^o - P. R. Bianchi, *Direttore responsabile.*

IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione
SOMASCA di Vercurago
Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO
Italia L. 5 = Estero L. 10
Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

SOMMARIO: *IV Centenario della morte di S. Girolamo - Buon Anno - Per il IV Centenario a Quero - S. Girolamo Em. Padre degli Orfani - Crociata di Preghiere a S. Girolamo - La giornata della Madre e del Fanciullo - Cronaca delle Case e Istituti dell'Ordine Somasco - Sotto la protezione di S. Girolamo - Offerte varie - Abbonamenti - Bollettino demografico Provinciale.*

ANNO 1937

IV^o CENTENARIO DELLA MORTE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Ai devoti di S. Girolamo Emiliani.

L'anno festè incominciato è per i devoti di S. Girolamo Emiliani, anno di fervore, di grazie, di benedizione!

Si compiono il prossimo 8 Febbraio, quattro secoli dacchè il « Cavaliere della Carità », il Padre degli Orfani e il Protettore Universale dell'Infanzia abbandonata, chiudeva in Somasca il suo terreno pellegrinaggio, e ricco di meriti e di santità, spiccava il volo alla Patria celeste. E' questo, un avvenimento che non può, non deve passare inosservato, e già in Somasca, come ovunque rimangono le tracce palesi della sua carità, si preparano degne solenni celebrazioni.

Queste tuttavia, se saranno una giusta glorificazione del grande Santo, non dovranno costituire l'unica nè la principale manifestazione dei nostri sensi di devozione per Lui: sibbene dovranno servire a ridestare al fervore del culto a Lui rivolto, e insieme un mezzo di santificazione per noi. I Santi si onorano meglio coll'imitazione della loro carità, che coll'esterno apparato e colle feste clamorose.

Prepariamoci pertanto a questo che sarà per noi l'avvenimento più memorando dell'anno nuovo coi propositi più seri ed efficaci di uno studio più profondo del nostro Santo, e di un fecondo sforzo per seguirne le orme gloriose.

Ai nostri cari abbonati e lettori

Buon Anno!

E' questo l'augurio che rivoliamo loro; un po' in ritardo, è vero: ma non per questo meno fervido e sincero.

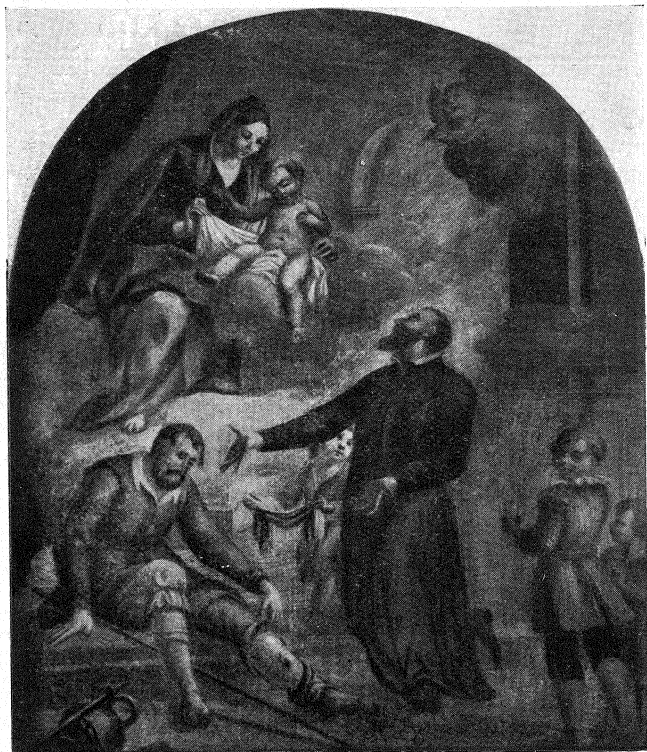
Il nuovo anno, testè incominciato è il 24^o per il nostro Periodico, che vuol essere l'eco del Santuario di Somasca, perchè giunga a quanti più è possibile, la conoscenza di S. Girolamo, verso del quale è sperabile si ridesti viva e profonda la venerazione, la riconoscenza, la devozione universale. E' questa la missione affidata al nostro modesto lavoro, nè ad essa la Direzione intende rinunciare. Non è dunque, il nostro, un qualsiasi Periodico mensile letterario, o di amena lettura: ma soltanto un mezzo di diffusione della vita, delle opere, della Santità del Padre degli Orfani. Ci sembra opportuno mettere in

evidenza il suo programma specifico, perchè, non ci si muovano critiche da chi vorrebbe avere nel «Santuario di S. Girolamo Emiliani», un'attraenza che non gli conviene.

E vuol essere ancora la rassegna delle attività molteplici colle quali l'Ordine Somasco esplica il suo apostolato in mezzo alla gioventù, specialmente tra gli Orfani e l'infanzia abbandonata, perchè ne sia glorificato il Signore e sia dimostrato come lo spirito di S. Girolamo viva ed operi sempre nei suoi figli.

Per l'attuazione di questo programma confidiamo anzitutto nel divino aiuto e nell'assistenza del nostro caro e grande Santo: ma altresì nutriamo fiducia che mai ci verrà meno la benevolenza e la cooperazione dei nostri abbonati vecchi e nuovi, sui quali richiamiamo la costante protezione di S. Girolamo.

LA DIREZIONE.



BERGAMO - Ospitale vecchio.
S. Girolamo Emiliani che cura una piaga.

Affresco d'ignoto autore esistente nella parte ridotta ad abitazione, altigua alla Sagrestia di S. Marco.

Per il IV Centenario della morte di S. Girolamo

Ci giunge notizia che primo a celebrare la solenne ricorrenza, sarà Quero, ove S. Girolamo fu prigioniero, prodigiosamente liberato dalla Vergine S.ma. Il Comitato ha pubblicato un nobile manifesto-programma che qui riportiamo.

QUERO

Avviso Sacro

Il giorno 8 Febbraio 1937 si compie il quarto Centenario della morte del Padre degli Orfani S. Girolamo Emiliani. Quero, che per varii anni lo ebbe suo concittadino, non poteva, non doveva, in questa circostanza memorar la, che ricorda l'apoteosi del Santo della carità, non accordarsi colla illustre famiglia dei Padri Somaschi per solennizzare una data tanto attesa: è un bisogno ed un dovere di gratitudine. Furono infatti le preghiere dell'Emiliani, che, mentre gli ottennero la salvezza colla liberazione dal carcere di Castelnuovo a mezzo della Madre di Dio da Lui invocata, nello stesso tempo otten-

nero a questa Quero diletta l'onore ed il vanto che la sua terra venisse consacrata dall'immacolato piede di Maria SS., che attraversandone il suolo guardato dai nemici, lo protesse fino al Santuario della Madonna di Treviso.

Queresi e fedeli del Vicariato Foraneo di Quero!

Per questo doppio motivo, ed anche perchè corrono difficili tempi per la Religione e per la Patria, tempi di egoismi e di odi, noi vi invitiamo a glorificare il Santo della carità colla penitenza e colla preghiera. Colla penitenza purifichiamo le nostre coscienze; colla preghiera, resa così più accetta e dalla intercessione del Santo più efficace, otterremo singolari grazie per noi, per le nostre famiglie e pei nostri fratelli lontani.

Vi esponiamo intanto il seguente programma in preparazione e in esecuzione della Solennità:

PROGRAMMA

1. — **Giovedì**, 4 Febbraio, inizio del Triduo in preparazione della Festa.
2. — **Domenica**, 7 Febbraio, vigilia della solennità, chiusa del Triduo e primi Vespri solenni.
3. — **Lunedì**, 8 Febbraio, **ore 6** Messa con Comunione Generale celebrata dal Padre Generale dei PP. Somaschi.
Ore 10 Solenne Pontificale con Omelia di S. E. Mons. Carlo Agostini Vescovo di Padova. La Messa verrà eseguita da scelta musica.
Ore 14 Vespri solenni - Sermone - Canto dell'Inno e Benedizione colla Reliquia di S. Girolamo.

La giornata sarà rallegrata dalla Banda, e la sera dai fuochi artificiali.

IL COMITATO.

PADRE DEGLI ORFANI

Da 400 anni Girolamo Emiliani è spirato a Somasca, nella povera stanzuccia che ancora si vede: ma l'opera sua continua, vigoreggiando, nella Congregazione da Lui fondata e nell'anima di quanti si votano all'assistenza della miseria più misera, più bisognosa: l'orfanezza.

Opera titanica che s'è ingrandita, moltiplicandosi in diverse forme tutte opportune e benefiche, ma che riconosce la sua origine nella rocca bergamasca e saluta e venera il Miani come suo geniale e generoso iniziatore. Il prossimo 8 febbraio si compie adunque il IV° Centenario del transito del Santo e a commemorarlo si apprestano già i Chierici Regolari, gli orfani da loro cresciuti, e la fitta moltitudine dei devoti i quali non vogliono lasciar trascorrere data così notevole senza riattingere, diremo, alle fonti prime e succose onde s'incorona tutto l'apostolato dell'Emiliani.

Commemorazione che reca in sé duplice aspetto e significato e che si propone, — pur con l'inevitabile contorno di cerimonie esterne — di onorare spiritualmente il Signore nel Santo Suo e di diffondere la conoscenza dei pregi, della necessità, della grandiosità dell'opera dell'Emiliani, forse non a pieno valutata, oggi, a quattro secoli dal Suo iniziarsi. Intendiamoci: tutti sanno sommariamente chi fosse e che cosa abbia fatto S. Girolamo: ma pochi — senza offendere nessuno saprebbero rilevare sfumature e particolari dove meglio si coglie lo spirito informatore dell'opera Sua. E non molti, di certo, sarebbero in grado di fissare al patrizio veneto il posto che gli compete tra gli Apostoli e Fondatori di Ordini.

Diciamo di più: un senso di dimenticanza, uno scolorirsi tra i fedeli che stipan le Chiese è venuto determinandosi nei confronti di S. Girolamo, ed Egli non brilla più fuori del Veneto e della Lambardia, con

quella vivezza che Lo caratterizzava nei secoli andati. Nel Patriarcato di Venezia, nell'Archidiocesi milanese, nella bergamasca, e a Como, sì, S. Girolamo è segnalato in vessillo, ma altrove, in tutta la penisola che pur tanto Gli deve, non Lo si sente più operante e presente e l'orma Sua non è facile ad individuarsi in istituzioni di cui Egli è stato ispiratore e maestro.

Questo non per dire che i Santi abbiano bisogno di essere rivalutati: per carità! ma solo per sottolineare l'opportunità della ricorrenza centenaria e per applaudire *toto corde*, a tutto quanto, nell'anno che si inizia, si farà allo scopo di proporre ai Cristiani un esempio tanto prezioso di virtù religiose e sociali. Esempio fecondo, eroico, che fluisce da una vita scavata giorno per giorno col sacrificio, nella disciplina militare dapprima, nella difesa della Patria, nel distacco dei beni perituri e nel dilatarsi oltre i confini dell'umano per crescer bene e salvare tanti fanciulli che avrebbero giovato all'Italia proficuamente operosi — e si sarebbero poi guadagnati il Cielo con il metodo appreso dal Santo. Santo, in certo senso, moderno: aperto a tutte le correnti del bene, ma ben saldo nel far della terra il punto d'appoggio per ogni balzo in avanti e così pratico, così umano da non straniarsi a nessuna necessità terrena per congiungere compiutamente il visibile e l'invisibile in purezza immacolata d'intenti e di opere.

Nato — ormai è sicuro — nel 1486 — crebbe tra le fazioni e lotte: conobbe, giovanissimo, la sventura che lo privò del padre terreno; resse a 25 anni la castellania di Quero e combattè con le armi in pugno — nel 1511, contro le milizie di Chabannes De La Palice che invadevano la marca trevigiana.

Il Piave — il nostro sacro Piave — lo

vide intrepido, validissimo; la prigionia lo tenne rinchiuso, a lungo, legato mani e piedi con una catena di 25 anelli di solido ferro; la Madonna lo liberò: la cella Gli insegnò molte cose. Fu soldato esemplare, comandante magnifico, signore, anche, squisito e cordiale. Tutto opere e concretezza avea fatto suo: il detto del Poverello di Assisi: "tanto sappiamo, quanto operiamo," e crebbe i figli del suo fratello e li istruì e riprese le armi per difendere Treviso e fu nel Friuli, ancora ad offrir la vita, se occorreva, alla Patria. Nel 1519 regge di nuovo con senno politico e avvedutezza militare, la piazza di Castelnuovo, e nel 1526 assolti i suoi doveri e raggiunte le mete prefisse, si dà all'apostolato tra gli orfani.

Si sente però, anche nell'opera posteriore, che Egli viene dalle armi: c'è in Lui la generosità del combattente, la resistenza alle fatiche, lo sdegno per ogni compromessa — sia pur lecito — che caratterizzano il soldato di razza. E spicca in Lui sopra ogni altra virtù la prontezza a gettarsi allo sbaraglio pur di salvare anime, conquistarle a Cristo: così a Venezia nell'1528, è in prima linea a soccorrere gli appestati, è assiduo agli incurabili, non cerca sede stabile, non tien d'occhio la sicurezza. Animo intrepido emigra di qua e di là: non rifiuta nulla, ma non si appoggia a nessuno e insegna agli orfani a contar solo su Dio e su sé stessi. Indipendenza che sa quel che vuole: spirito militare che lo spinge a Verona, a Padova, a Brescia, a Bergamo, a Como, a Pavia dietro la stella del Signore: risolutezza che rifiuta interessati sussidi e gli fa pronunziare parole audaci, sante, verso gli Ambasciatori di Francesco Sforza. Parole che oggi, meriterebbero di essere diffuse ovunque: "Dite al Signor Duca che noi perderemmo un troppo gran tesoro se, venuti a Milano poveri, dovessimo partire ricchi: se egli sa far buon uso delle sue ricchezze, lasci che ancor noi facciamo buon uso della nostra povertà."

E si rifugia a Somasca, e fonda la Compagnia dei Servi dei poveri, e si estenua

nelle fatiche, nei digiuni, si dà tutto a tutti pur contornandosi di poetica solitudine, tra il lago e il monte, nascosto nella rocca, coi suoi orfanelli, compiendo miracoli sicuramente documentati. A cinquant'anni lo spirito è ancor valido, ma il corpo è sfatto: il miles strenuus ha combattuto la buona battaglia, ha consumato i suoi giorni in corsa anelante, è giunto alla meta serbandosi la fede come S. Paolo. Lo chiamano a Roma: è il Papa Carafa suo amico, che lo vuole nella Città eterna per affidargli, forse mansioni importanti, ma Egli sa che una voce più potente lo reclama al Cielo.

Scende dal monte, si raccoglie nel paesello sottostante, entra in una stanzetta miserabile, spoglio di tutto: vi traccia, sul muro, in rosso, una croce e si abbatte su di un povero letto mirando fisso il segno della Redenzione e muore nella notte tra il 7 e l'8 Febbraio del 1537. Una solitaria campanina annunciava quel giorno tra il pianto degli orfani, che Girolamo Emiliani era stato assunto al trono della gloria tanto meritamente a Lui destinato.

Questa, per sommi capi, la vita che si è chiusa quattrocento anni or sono: questa la vita che si ha da meditare in preparazione dell'8 Febbraio prossimo per capire e intendere il valore della ricorrenza quattro volte secolare, che i Somaschi, gli orfani, i devoti del Santo vogliono degnamente e proficuamente celebrare. ARISTIDE GILARDI

OFFERTE VARIE

N. N. per grazia ricevuta L. 50 - F. Chiesa, Milano, L. 5 - P. Carenini L. 50 per celebrazione di Sante Messe - N. N. L. 25 per grazia ricevuta - Fam Della Valle, Mandello, L. 5 raccomandandosi alle preghiere dei Novizi - M. Compagnini L. 20.70 adempiendo la promessa di offrire a S. Girolamo il primo frutto del lavoro di sua figlia guarita per intercessione del Santo - F. Banfi, L. 10 - N. N. Milano, L. 50 - N. N. Somasca L. 5 - S. Pugliese, Roma, L. 5 - F. Cavati, Covo, L. 5, i quali tutti si raccomandano alle preghiere dei Novizi per implorare la protezione di S. Girolamo - G. Sirtori, Bernareggio, L. 7 per una S. Messa - L. 3 per preghiere, onde ottenere presto la guarigione. - A mezzo del nostro zelante aggregato Sig. Gatti di Vaiano L. 49 offerte di vari devoti che implorano preghiere per sé e per i propri congiunti.

Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

PER LA BUONA EDUCAZIONE DEGLI ORFANI
— E DELL'INFANZIA ABBANDONATA —

Approvazioni di Ecc.mi VESCOVI

VESCOVADO DI ACERRA

12 Febbraio 1936.

Plaudo alla Crociata, approvo benedico.

f.to † NICOLA CAPASSO - Vescovo

ARCEVESCOVADO DI GAETA

12 Febbraio 1936.

Re.mo Padre Generale,

La Crociata di Preghiere a S. Girolamo Emiliani, il grande apostolo della gioventù abbandonata, merita grande considerazione e non posso non approvarla e farla conoscere anche in questa diocesi, dove l'Ordine Somasco ha ottenuto preziose vocazioni. Auguro il miglior successo e di cuore benedico a tutti i buoni cooperatori.

Con rispettosi ossequi mi creda di Lei
R.mo Padre dev.mo

f.to † DIONIGI CASAROLI - Arcivescovo

NOCERA A UMBRA

12 Febbraio 1936.

Plaudiamo e benediciamo la santa iniziativa di commemorare il IV Centenario dalla morte gloriosa di S. Girolamo Emiliani con la Crociata di preghiere «S. Girolamo Emiliani» e la raccomandiamo a tutti i nostri Diocesani.

f.to NICOLA COLA - Vescovo di Nocera e Gualdo

VESCOVADO DI ACQUAPENDENTE

11 Febbraio 1936.

Benedico di gran cuore la «S. Crociata di preghiere a S. Girolamo Emiliani per la buona educazione della gioventù abbandonata» faccio voti che possa estendersi e fruttificare in tutte le Diocesi d'Italia e del mondo.

Devotamente

f.to † TRANQUILLO GUARNERI
Vescovo di Acquapendente e Bagnoregio

ARCIVESCOVADO DI CATANZARO

12 Febbraio 1936.

Aderisco ben volentieri alla «Crociata di preghiere S. Girolamo Emiliani» per la buona educazione della gioventù abbandonata, perchè continui a produrre abbondanti frutti.

Ossequiandola distintamente e raccomandandomi alle sue degne preghiere, sono di V. P. Rev.ma Devotissimo in G. C.

f.to † GIOVANNI FIORENTINI
Arcivescovo di Catanzaro, Vescovo di Squillace

PREZIOSA ATTIVITA EMANANTE DALLA NOSTRA «CROCIATA».

Già altra volta dicemmo che la nostra «Crociata» non è solo un'unione spirituale di anime che colla preghiera invocano per intercessione del «Padre degli Orfani» buoni educatori e docilità degli educandi: ma altresì unione di anime generose, che alla preghiera aggiungono l'opera loro nell'assistenza di quella gioventù abbandonata che sfugge alle consuete forme di benefica protezione.

Con vero compiacimento abbiamo constatato che non eravamo lungi dal vero, quando ci eravamo prospettato la misera condizione in cui viene a trovarsi tanta gioventù, che, uscita dagli Istituti nei quali ebbero nutrimento ed educazione, si trova sperduta nella vita, cui manca un orientamento. Quante volte abbiamo sentito lamentare da Direttori di tali Istituti la mancanza di un'assistenza qualsiasi alla gioventù, specialmente femminile, all'allontanarsi da quegli asili benedetti che sperano per lei tante cure!

Ora poi giunge a proposito un notevole articolo, comparso ne «L'Orfano», della Federazione Italiana ex ricoverati Orfanotrcfi (F.I.E.R.O.) nel quale è detto:

«Il problema dell'assistenza post-orfanotrofo è diventato argomento importantissimo e che richiede vigile attenzione per una pratica attuazione, immediata, se possibile.... il

nel periodo di età più critico per la gioventù.

E' dunque questo, un problema di gravissima importanza, che va sempre più affermandosi, e che reclama una soluzione adeguata.

A questo aveva seriamente pensato la «Crociata» nostra: e ci è giunta notizia che a Bergamo si sta studiando il modo



BERGAMO - Chiesa del Conventino
S. Girolamo Emiliani che insegna agli orfani il Catechismo (Medaglione).

dilemma si presenta così: o salvare totalmente l'orfano, per il prestigio stesso dell'Istituto che lo ha educato, o assistere al decadimento di una grandiosa opera di bene, travolta, per inesperienza di vita, dagli stessi assistiti, cui è mancata la vigile attenzione

migliore di apportare a quest'impellente necessità, il soccorso desiderato: e ciò per iniziativa del florido gruppo della Crociata di S. Girolamo, formatosi in quella città.

Ne parleremo più ampiamente la prossima volta.

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

L'alta saggezza dell'ammirabile Duce del popolo italiano e fascista ha ormai resa tradizione cara e desiderata la celebrazione annua della « Giornata della Madre e del Fanciullo » alla vigilia del S. Natale.

E' troppo evidente perchè ci indugiamo ad illustrarla, la necessità di opporsi con ogni mezzo alla propaganda di principii esiziali, anticristiani ed antisociali, che minacciano seriamente l'esistenza delle nazioni e portano alla disgregazione ed alla dissacrazione della famiglia togliendole l'aureola sacra di cui l'ha adornata il Divin Redentore. Proprio così! la maternità, che è titolo legittimo di gloria, perchè missione sublime di amore, di sacrificio, di apostolato, sembra oggi fatto oggetto di disprezzo e di scherno, o almeno non è così nobilmente apprezzata come si converrebbe, od è considerata come un peso al quale si rinuncia di buon grado in vista delle esigenze del più abietto egoismo.

Quali le conseguenze? nell'ordine temporale possono riassumersi nel pauroso fenomeno della denatalità voluta, che va progredendo spaventosamente, e che prepara mali incalcolabili alle nazioni tutte come « un italiano » ben dimostrò in un magistrale articolo comparso nella « Nuova Antologia »

(Fasc. 1311 - Anno 61 - 1. Novembre 1926). Nell'ordine spirituale, esso conduce a raffinata immoralità, allontana dalla famiglia le divine benedizioni, e chiama su di essa i più terribili castighi della divina giustizia, a buon diritto sdegnata per tanta iniquità.

Di qui, la seria preoccupazione della Chiesa e degli Stati per impedire la diffusione di tanto flagello, e le varie provvidenze da essi adottate per ricondurre i popoli alla coscienza dei gravi doveri della famiglia. Auguriamoci che abbiano a sortire l'effetto desiderato.

Tutta la nazione ha risposto con entusiasmo all'invito del Regime fascista e ovunque la « Giornata della Madre e del Fanciullo » ha avuto la sua degna celebrazione.

Anche il Comune di Vercurago ha fatto quanto ha potuto, per unirsi alla manifestazione nazionale così importante.

La mattina alle 9, autorità e popolo si sono riuniti nella Chiesa Parrocchiale a Somasca per assistere alla celebrazione della S. Messa, al termine della quale il R. Parroco locale ha tenuto un breve discorso d'occasione. Poi i presenti sono passati alla sala dell'Oratorio, ove la Sig. A. Milani, Segretaria del Fascio Femminile, illustrò con un magnifico discorso il significato della festa: dopo di che furono distribuiti i premi di nuzialità e natalità.

Una fervida acclamazione a S. M. il Re Imperatore e al Duce, pose termine alla simpatica cerimonia.

R. Prefettura di BERGAMO

Mese di NOVEMBRE

	CAPOLUOGO	RESTO PROV.	TOTALE
nati	161	1223	1384
morti	106	590	696
aumento popol.	55	633	688

Mese di DICEMBRE

	CAPOLUOGO	RESTO PROV.	TOTALE
nati	168	1252	1430
morti	147	607	854
aumento popol.	21	555	576

Cronaca delle Case e degli Istituti dell'Ordine Somasco

Notizie dal nostro Collegio Soave di Bellinzona (Svizzera).

1.^o - Il nuovo anno scolastico 1936-37.

Lunedì 5 dello scorso ottobre alle ore 9 ebbe inizio il nuovo anno scolastico 1936-37 in questo nostro Collegio. Gli allievi interni ed esterni, sempre numerosi (circa 175) adunati in Cappella sentirono il tradizionale discorso del P. Rettore, il quale impartì poi la solenne benedizione col SS. mo Sacramento. Subito dopo si incominciò la scuola regolare.

2.^o - I nostri allievi agli esami di Stato.

Il risultato dei nostri allievi che alla fine dello scorso anno scolastico si presentarono agli esami pubblici governativi, fu pienamente soddisfacente: sei presentati sei promossi. Infatti furono ammessi alla Scuola Superiore governativa di Commercio in Bellinzona i tre convittori di terza tecnica: - 1.^o Ielmini Antonio (Lavorgo - Ticino); - 2.^o Martignoni Arturo (Magadino - Ticino); - 3.^o Menafoglio Giuseppe (Bellinzona). - Superarono felicemente gli esami di licenza tecnico-ginnasiale al Liceo governativo di Lugano i tre nostri allievi di quinta: 1.^o Biaggini Antonio (Giubiasco - Ticino); - 2.^o Martignoni Lorenzo (Bellinzona); - 3.^o Romano Giuseppe (Pura - Ticino). - A tutti questi bravi giovanetti esprimiamo i nostri vivissimi rallegramenti.

3.^o - Per l'Azione Cattolica.

Domenica 8 Novembre scorso si tenne in questo nostro Collegio l'adunanza annuale dell'Azione Cattolica per la plaga bellinzonese, presieduta dall'Assistente Ecclesiastico Rev.^{mo} Don Alfredo Leber e dal dottor Peppo Casella. Vi parteciparono una sessantina di

giovani cattolici compresi i nostri bravi ragazzi della Camerata Grandi con a capo il nuovo Presidente della Società pro-Missioni, il carissimo convittore di 2.^a Commerciale Guzzi Carlo, di Faido (Ticino).

COMO - Basilica della S.ma Annunziata, Santuario del S. mo Crocifisso.

Il mese di Dicembre dell'anno testè decorso è stato ricco di avvenimenti della vita spirituale della Parrocchia. Procureremo di riassumerli dal Periodico « Il S. mo Crocifisso di Como ».

La Solennità dell'Immacolata. - Anzitutto, la festa dell'Immacolata che venne diligentemente preparata con una devota novena predicata. La solennità poi ebbe un'intonazione tutta particolare, poiché potrebbe dirsi la festa dell'Azione Cattolica di quella Parrocchia. Al mattino fu assai numerosa la partecipazione dei fedeli alla S. Comunione Generale, alla quale presero parte tutte le Associazioni parrocchiali di Azione Cattolica. Il R. mo P. Priore rivolse loro un bellissimo discorso che valse ad illustrare la solennità e la felice coincidenza della distribuzione delle tessere. Ci fu poi Messa Cantata, e nel pomeriggio, dopo il Rosario, il discorso e la benedizione col S. mo Sacramento.

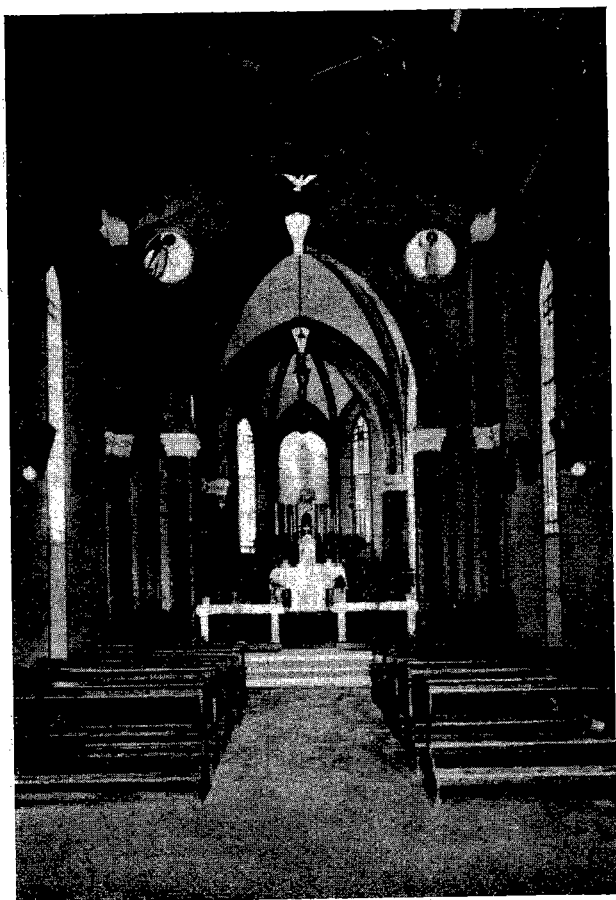
La 2.^a Domenica di Dicembre assunse questa volta un'importanza particolare, ricorrendo la giornata della Buona Stampa, l'inizio dell'anno catechistico, e la protesta e promessa contro il cinema immorale.

La Novena e la Solennità del S. Natale. La Novena di preparazione al S. Natale, predicata, ebbe buon concorso di fedeli. A sera, dopo il discorso, si è fatta l'esposizione del S. mo Sacramento, e, recitate le

preghiere della novena e cantato il « Magnificat » si chiudeva colla benedizione Eucaristica.

Al mattino del S. Natale, sebbene non si potesse sperare un grande concorso, per avere S. E. Mons. Vescovo celebrato pontificalmente in Duomo alla mezzanotte, tuttavia alla S. Messa cantata delle 5 si ebbe un'affluenza di fedeli notevolissima, e nu-

Le Sante Quarant'ore - Il primo giorno delle Quarant'ore fu quanto mai solenne. La Messa dell'esposizione venne cantata alle 8, con buona musica eseguita dai nostri bravi giovani. Il R.mo P. Priore parlò ancora sulle Quarant'ore e la S. Visita Pastorale. A sera, un valente oratore con chiara e forte parola, espose le disposizioni necessarie a conseguire i frutti della S. Mensa Euc.



TREVISO - Chiesa dell'Orfanotrofio S. Girolamo Em. (Interno)

merosissime S. Comunioni. Al Vangelo il R.mo P. Priore, celebrante, illustrò l'importanza che ha la S. Visita Pastorale del Vescovo, per una Parrocchia, esortando vivamente i fedeli ad accogliere con spirito di fede, di docilità e insieme di riconoscenza il Pastore della Diocesi.

Nel pomeriggio furono cantati i Vesperi.

Secondo giorno. La Visita Pastorale - Solennissimo riuscì il secondo giorno delle SS. Quarant'ore. S. Ecc. il nostro amatissimo Vescovo venne nella nostra chiesa per compirvi la visita pastorale, celebrare la S. Messa dell'esposizione, distribuire la Comunione generale e poi le tessere ai numerosi giovani e uomini di Azione Cattolica.

Al suo ingresso - alle ore 6 e mezza - i nostri bravi giovani eseguivano l'*Ecce Sacerdos Magnus* solenne.

Dopo la cerimonia di rito il presidente dell'Associazione giovani leggeva la relazione della vita e dell'attività delle sezioni parrocchiali di A. C. S. Ecc. prendeva poi la parola e commentava dapprima la chiara relazione del presidente congratulandosi e dicendosi felice di poter constatare come un terzo dei parrocchiani del SS. Crocifisso partecipa all'A. C. Ebbe espressioni di lode per l'attività svolta dal Rev.mo P. Ceriani, Priore della Basilica, il quale non ha soltanto rivolto le cure a rendere splendido il Tempio materiale, ma, seguendo lo spirito di S. Gilamo Emiliani, Padre degli Orfani, ha fondato e dirige un Orfanotrofio. Agli Orfani presenti rivolgeva l'esortazione di corrispondere a tanto amore e di essere riconoscenti per la fortuna avuta di poter essere bene educati.

Dalla lieta constatazione del felice incremento che per l'opera del R.mo P. Priore ha preso l'A. C. nella parrocchia, in tutte le sue molteplici e complesse attività, S. Ecc. passava a esortare i parrocchiani a seguire, a interessarsi, a esercitare, ad amare sempre più l'Azione Cattolica, che è la perfezione della vita e l'unica, necessaria, insostituibile esplicazione dell'apostolato cristiano; poichè dalla sua penetrazione nella Parrocchia si misura anche il grado di vita e la serietà della vera formazione religiosa.

Parole importanti queste che noi dobbiamo tenere ben scolpite, come il migliore ricordo della S. Visita e come la nostra linea direttiva per il futuro: intensificare, il più possibile, in tutti i modi, la vita religiosa, con una più completa, diretta e sentita partecipazione all'Azione Cattolica, *come vuole il S. Padre.*

S. Ecc. aveva esordito con l'accenno alla festa dell'Apostolo ed Evangelista S. Giovanni, il discepolo dell'amore. Terminava esortando i presenti ad approfittare della lieta, provvidenziale coincidenza della visita pastorale con le SS. Quarant'ore, raddopian-

do di fervore e di numero le preghiere e l'adorazione, per impetrare copiose benedizioni sulla Parrocchia.

Seguiva la S. Messa. Al termine veniva distribuita la S. Comunione: dobbiamo dire un'altra volta che fu una Comunione veramente generale? Consolantissimo il numero specialmente di Gioventù e di Uomini.

Da ultimo la distribuzione delle tessere. Quando fu posta in mano la piccola scheda, prima che si sciogliesse il largo circolo di giovani e uomini attorno al trono del Vescovo, S. Ecc. rivolse paternamente, cordialmente brevi parole di circostanza: parole di congratulazione agli iscritti e di esortazione a mostrarsi sempre degni e fieri di appartenere all'A. C. che è tutta e solo azione di formazione religiosa. La tessera costa, ed è frutto d'un sacrificio; è un programma e un impegno, ma gli angeli di Dio segnano nel libro della vita tutti i nostri sacrifici e Dio non si lascerà vincere in generosità.

Aveva finalmente inizio l'esposizione del SS. Sua Ecc. passava poi a una breve visita degli arredi di sacristia e dei confessionali per uomini; quindi si ritirava nella casa religiosa, dove riceveva l'omaggio dei dirigenti delle associazioni parrocchiali.

Nel pomeriggio ritornava ancora tra noi per rimanervi più di tre ore, impiegate parte nelle adunanze delle Donne Cattoliche, Giovani e Uomini, parte ad assistere alla funzione in Chiesa. Volle Egli stesso recitare il S. Rosario; poi dal trono ascoltò la predica dell'Oratore, da ultimo, mentre i cantori eseguivano il *Miserere* a 2 v. in falso bordone, si parava pontificalmente in sacristia e poi entrava dal mezzo della Chiesa con tutto il clero e impartiva la trina benedizione.

Ma non terminava qui la cerimonia. Subito dopo, rivestitosi dei paramenti neri, compiva il rito dell'assoluzione dei defunti, come prescrive il cerimoniale nelle Visite pastorali: poi con tutto il clero e i confratelli dell'Annunziata si portava nella cappella dell'Addolorata dove recitò altre preghiere per i morti.

Così aveva termine la visita pastorale.



SOTTO LA
PROTEZIONE
DI
S. GIROLAMO
EMILIANI

Guarito due volte da gravi infermità. - CASIRAGHI ANGELO da Osnago ci invia una lunga e dettagliata relazione di due grazie singolari, che attesta dovere attribuire a S. Girolamo.

« Nel Luglio 1935 fui costretto, per una grave affezione del fegato, ad assentarmi per quattro mesi dal servizio. Durante questo tempo fui visitato e curato da vari sanitari, ma senza avere alcun giovamento dalle cure prescrittemi. Da ultimo consultai il Prof. Ronzoni di Milano, il quale mi dichiarò che la cura medica era inefficace al caso mio, e che perciò si rendeva necessario l'intervento chirurgico. Allora mi rivolsi con fiducia grande a San Girolamo. Fui segnato e benetto colla Reliquia del Santo. Mi recai poi il dì seguente all'ospedale di Merate, per avere una visita di quel Primario di chirurgia. Questi, dopo una visita accuratissima, mi dichiarò che per il momento, e forse mai sarebbe occorso l'atto operativo; mi prescrisse solo un periodo di riposo, essendo io molto deperito, tanto, che ero diminuito di 14 Kg. di peso. Dopo circa un mese e mezzo, ho potuto riprendere il lavoro in buone condizioni ».

« Il 10 Aprile 1936, dopo una forte indigestione, fui colpito da congestione cerebrale, e per 15 giorni dovetti stare a letto, privo di

« sensi, con febbre che superava sempre i 40 gradi, e senza polso. Fui nuovamente segnato e benedetto colla Reliquia di S. Girolamo. Tuttavia andava sempre più aggravandomi. Il dì seguente fui munito dei Ss. Sacramenti temendosi che avessi a morire. Fui condotto all'ospedale di Merate, ove trascorsi una ventina di giorni in uno stato da far pietà! Poi d'un tratto cominciai a migliorare, finchè in pochi giorni fui ristabilito, con meraviglia degli stessi medici, tanto più che la gravissima infermità non ha lasciato alcuna traccia. Attesto con tutta convinzione che debbo queste due grazie alla potente intercessione di S. Girolamo.

Abbonamenti

E. Sartorio in Bino - Cadrezzate (sost.) - M. Giamberini, Como (sost.) - A. Romano, Como - I. Pedillo, Palazzo Pignano - T. Orlandi, Rho - A. Terzaghi ved. Filippini, Milano - Rag. P. Bianchi, Varese (sost.) - S. Devittori, Cademario - Bombardella, Treviso (sost.) - G. Colombo, Calolzio - C. Riva, Calolziocorte - Fam. Villa, Concorrezzo - L. Franchiggio, Dogliani (sost.) - G. Cora G. Conterni, O. Occelli, M. Manfredi, G. Botero, L. Clerico, L. Novello, G. Durante. G. Chiappella, M. Rosso, Dogliani, Fam. Ferrari Pietro, Vaiano Cremasco - A. Novati Spada, Osnago - P. Peirano, Priola Pievevella - Parroco di Villa S. Carlo - Fam. Tagliaferro (sost.) - E. Tagliaferro (sost.) - L. Tagliaferro, Torino (sost.) - Dottor Cav. O. Lampertico, Vicenza (sost.) - M. Roggero, Casale Monferrato - A. Bonacina, Vercurago - Fam. Sesana, Beseno

(continua)



SOMASCA
Novizi del corrente anno
1936 - 1937

Il Santuario di S. Girolamo

Spediz. in abbonamento Postale

S O M M A R I O :
Domenica di quinquagesima del 1537 - Il Padre degli Orfani - Crociate

di Preghiere - Er Cristiano a modo suo - Per voi bambini - Necrologio - Sotto la Protezione - Abbonamenti

SOMASCA 8 FEBBRAIO

400° Anniversario della morte gloriosa di S. Girolamo Emiliani



1537

1937

AL PADRE DEGLI ORFANI E PROTETTORE UNIVERSALE
DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA
NEL COMPIERSI DEL IV° CENTENARIO DEL SUO TRANSITO
ALLA GLORIA DEL CIELO
SI RIVOLGA PIÙ FERVIDA LA VENERAZIONE DEI POPOLI
DEVOTI E RICONOSCENTI
PIÙ FIDENTE S' ELEVÌ LA SUPPLICE PREGHIERA
DEGLI AFFLITTI, DEGLI INFERMI, DEI MISERI
AD INVOCARE IL SOCCORSO
DELLA SUA POTENTE INTERCESSIONE